

## SIRACIDE

**CAP. 27 versetti 16-21**

**Martedì 21.06.2016**

*Chi svela i segreti perde l'altrui fiducia e non trova più un amico per il suo cuore. Ama l'amico e sii a lui fedele, ma se hai svelato i suoi segreti non corrergli dietro, perché, come chi ha perduto uno che è morto, così tu hai perduto l'amicizia del tuo prossimo. Come un uccello che ti sei fatto scappare di mano, così hai lasciato andare il tuo amico e non lo riprenderai. Non inseguirlo, perché ormai è lontano, è fuggito come una gazzella dal laccio. Perché si può fasciare una ferita e un'ingiuria si può riparare, ma chi ha svelato segreti non ha più speranza.*

**Fosca:** *Chi svela i segreti perde l'altrui fiducia e non trova più un amico per il suo cuore.*

La fiducia è la base dell'amicizia che consente di intraprendere una relazione profonda capace di aprire i cuori alla confidenza. Gli amici, infatti, comunicandosi i loro segreti, si danno reciprocamente l'uno all'altro. Mettono a nudo i loro cuori, la vita di uno e quella dell'altro. Il cuore non può essere dato a chiunque. Dio stesso rivela i suoi segreti ai suoi amici (ad Abramo in Gen.18,17) e ai suoi profeti: "Il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo consiglio ai suoi servitori, i profeti".( Amos -Am,3,7). Cristo fa lo stesso coi suoi Apostoli: "Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi (Gv 15,15).

Questa fiducia si rompe quando si tradisce una confidenza. È questo il motivo per cui chi svela i segreti perde l'altrui fiducia e non trova più un amico. Nessuno si fiderà più di lui. Rimarrà solo. E la solitudine è il frutto della sua stoltezza.

**Daniela:** *Ama l'amico e sii a lui fedele, ma se hai svelato i suoi segreti non corrergli dietro, perché, come chi ha perduto uno che è morto, così tu hai perduto l'amicizia del tuo prossimo. Come un uccello che ti sei fatto scappare di mano, così hai lasciato andare il tuo amico e non lo riprenderai.*

Nella Bibbia ricorre spesso il tema dell'amicizia. Dice Prov. 17,17: " Un amico vuol sempre bene, è nato per essere un fratello nella sventura." Al cap. 6 del Siracide avevamo letto : " Un amico fedele è un sostegno prezioso chi lo trova possiede un tesoro. Un amico fedele non si può valutare, inestimabile è il suo valore.... L'amico fedele è balsamo nella vita chi ha il timore di Dio lo troverà" Questo per dirci che la vera amicizia nasce dal rapporto con Dio. L'amico è l'essere più vicino al cuore, ecco perché la scrittura volendo indicare la vicinanza intima di Mosè a Dio lo chiama "amico di Dio"(Es. 32,11) Bisogna essere fedeli all'amico, leggiamo infatti ancora nel Siracide : " Non abbandonare il tuo amico, non mettere da parte l'amico vecchio, perché il nuovo non gli equivale, l'amico nuovo è come il vino nuovo, lo berrai quando sarà invecchiato." (Sir.9;10) La scrittura ci mostra anche l'attuazione di questo ideale nella realtà, ricordiamo la commovente amicizia tra Davide e Gionata, dice il libro di Samuele: "L'anima di Gionata era talmente legata all'anima di Davide che Gionata l'amò come se stesso" Anche di Gesù si dice che fosse amico di Lazzaro e si commuoverà per la sua morte. Al capitolo 22 del Siracide si dice: " Se hai aperto la bocca contro un amico non temere : può esserci riconciliazione, tranne il caso di insulto, di arroganza, di segreti svelati e di un colpo a tradimento in questi casi l'amico scompare" . Inseguire un amico a cui hai svelato i segreti è fatica vana, si tratta di una situazione assolutamente irreparabile che viene paragonata alla morte: "come chi ha perduto uno che è morto, così tu hai

perduto l'amicizia del tuo prossimo". Come non si riprende un uccello sfuggito di mano, perché l'uccello sa volare, così non riprenderai il tuo amico.

**Silvio:** *Non inseguirlo, perché ormai è lontano, è fuggito come una gazzella dal laccio. Perché si può fasciare una ferita e un'ingiuria si può riparare, ma chi ha svelato segreti non ha più speranza.*

**Don Giuseppe:** *Chi svela i segreti perde l'altrui fiducia e non trova più un amico per il suo cuore.*

Non vorrei aggiungere a quello che voi avete detto a queste parole sull'amicizia, proprio perché i segreti costituiscono l'essenza della persona, essi sono l'espressione della coscienza, il proprio di ciascuno di noi.

Ma leggo adesso questo testo nella sua traduzione letterale che dice: *chi rivela i misteri ha mandato in rovina la fede.* Il testo fa sentire un ulteriore significato a quello che voi avete messo in luce, cioè quali sono questi misteri? Sono i misteri contenuti nella Legge del Signore e contenuti nelle Sante Scritture; rivelare questi misteri - dice il testo - fa perdere la fede, la manda in rovina. Proprio oggi nell'annuncio pubblico del Vangelo ci sono queste parole di Gesù: *Non date le cose sante ai cani, e non gettate le vostre perle davanti ai porci perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi (Mt 7,6).* Quello che il Signore rivela nei suoi misteri non va rivelato a tutti in modo indistintamente, ma solo a coloro coi quali si condivide la propria fede perché un'indebita rivelazione a coloro che non condividono la nostra fede porta a che si perda questa fede e corrisponde a quello che Gesù dice: *perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.* L'angelo Raffaele concludendo le sue apparizioni a Tobia, prima di congedarsi e rivelare chi è, così dichiara: *È bene tenere nascosto il segreto del Re, ma è motivo di onore manifestare, lodare le opere di Dio, fate ciò che è bene e non vi colpirà alcun male (Tb 12,11).* Il segreto del Re va custodito e si proclamano nello stesso tempo le opere del Signore. Nella liturgia bizantina come preghiera di preparazione alla comunione si dice: *Della tua mistica cena o Figlio di Dio rendimi oggi partecipe perché non svelerò il mistero ai tuoi nemici, né ti darò un bacio così come Giuda, ma come il ladrone ti confesso: ricordati di me o Signore nel tuo regno.* Dobbiamo quindi fare molta attenzione a non perdere la fede nell'essere indiscreti riguardo ai misteri che il Cristo ci comunica e siamo invitati ad approfondirli in noi stessi, perché chi poi risulta inaffidabile Gesù non si fa trovare più come suo amico, ma lo abbandona, lo lascia.

**Ama l'amico e sii a lui fedele, ma se hai svelato i suoi segreti non correrli dietro, perché, come chi ha perduto uno che è morto, così tu hai perduto l'amicizia del tuo prossimo.**

Ama, cioè ama di un amore vicendevole come da lui sei amato e sii fedele con lui. L'amicizia ha la sua verifica, come avete detto giustamente, nei segreti. Quando questi sono rivelati a terzi è uccidere l'amicizia. Muore! Quindi ogni tentativo di ricuperarla è vano. Cosa significa questo in rapporto al Cristo, ai suoi misteri? Chi rivela ai nemici i misteri del Cristo? Colui che lo rinnega. Nella lettera agli Ebrei al c. 9 sta scritto: *Quando qualcuno ha violato la legge di Mosè viene messo a morte senza pietà sulla parola di due o tre testimoni. Di quanto maggiore castigo, pensate, che sarà giudicato meritevole chi avrà calpestato il figlio di Dio e ritenuto profano quel sangue dell'alleanza dal quale è stato santificato e avrà disprezzato lo spirito della grazia. Conosciamo infatti colui che ha detto a me la vendetta, io darò la retribuzione e ancora il Signore giudicherà il suo popolo. E' terribile cadere nelle mani del Dio vivente! (vv.29-31).* Quindi uccidere la nostra fede in Gesù è uno di quei peccati che non sono perdonati perché è il peccato contro lo Spirito. Dobbiamo davvero vegliare!

**Come un uccello che ti sei fatto scappare di mano, così hai lasciato andare il tuo amico e non lo riprenderai. Non inseguirlo, perché ormai è lontano, è fuggito come una gazzella dal laccio.**

L'immagine dell'uccello fuggito di mano e che non può più essere ripreso, come già avete rilevato, serve a esprimere l'impossibilità di ristabilire il rapporto di amicizia e la velocità della gazzella che fugge dal laccio riflette l'impossibilità di ritrovare l'amicizia perduta. Come un uccello non vuol stare nelle mani di chi lo ha preso e la gazzella non vuole stare nel laccio che le impedisce la corsa, così l'amico tradito nei suoi segreti non vuole affidarsi più a colui che lo ha svergognato pubblicamente. Come Giuseppe che non voleva accusare pubblicamente Maria e pensò di ripudiarla in segreto, dice il Vangelo, e la ricevette di nuovo come sua sposa perché si comportò con lei con grande delicatezza d'animo, così ci si affida all'amicizia quando essa è fondata su questa delicatezza e rispetto della coscienza dell'altro. Infatti la caratteristica dell'amicizia è di non giudicare l'altro. L'amico non giudica e l'altro non si sente giudicato, anche se è corretto. Non c'è bisogno di dar ragione, c'è la correzione, ma non c'è il giudizio di condanna. Così il Cristo fugge lontano da chi rivela i suoi misteri e non gli fa più sentire la dolcezza della sua amicizia, questo deve farci riflettere! L'Eucaristia ha un suo profondo raccoglimento nel mistero di Cristo, un suo luogo raccolto, va fatta nella casa l'Eucarestia, Gesù non l'ha fatta in pubblico, in piazza, l'ha fatta nelle case. Questo criterio deve farci pensare: i Santi Misteri vanno celebrati in luoghi custoditi. Pubblicamente si fanno le catechesi e l'annuncio, ma l'Eucaristia richiede il luogo dell'Assemblea. Bisogna stare molto attenti a questo perché essa ha il suo segreto non è così pubblica alla mercé dello sguardo di tutti, è data ai discepoli non a tutti. A tutti è dato l'annuncio per la conversione, ma l'Eucaristia è data ai discepoli, bisogna stare molto attenti in questo, dobbiamo vegliare molto su queste cose proprio perché il Signore rivela i suoi segreti nell'intimità della stanza alta, non in pubblico, ma *ai suoi discepoli in disparte spiegava tutto (Mc 4,34)*. Rientrato in casa i suoi discepoli gli chiedono - fuori parla in parabole - perché *a voi è dato conoscere i misteri del Regno dei cieli*; bisogna distinguere i due annunci: non sono lo stesso. L'Eucaristia non si può celebrare ovunque, non si può! Se vai in una fabbrica fai la catechesi, ma non celebrare l'Eucaristia perché richiede il suo luogo santo per l'Assemblea. Io l'ho fatta fuori diverse volte, ma adesso prendo sempre più coscienza della santità dei Misteri divini che richiedono un'assemblea iniziata, tanto è vero che non mi stupisco delle chiese vuote perché può essere che il Signore non vuole che entrino quanti ancora non lo conoscono perché non sono ancora pronti ai suoi Misteri e quindi li tiene fuori e dice a noi: "Andate fuori a predicare, poi radunerete per la cena", ma non sforzare di entrare sempre all'Eucaristia, essa è di coloro che comprendono e che Lui ha invitato. Bisogna essere molto delicati in questo. Di fatti non c'è cosa più svalutata della Messa, se ci fate caso, dire la Messa è dire qualcosa di noioso, di poco vivo, di rituale non di caldo.

***Perché si può fasciare una ferita e un'ingiuria si può riparare , ma chi ha svelato segreti non ha più speranza.***

Fa un paragone: se tu hai ferito un amico, puoi dire: perdonami e il perdono concesso è come fasciare una ferita; tu l'hai ingiuriato e puoi dire: perdonami, ero preso dall'ira; ma se hai svelato i segreti la tua speranza è persa e conferma quanto ha detto in precedenza. Ma riguardo a Cristo cosa vuol dire questo? Il Messia è mandato a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, dice il c. 61 di Isaia, egli è venuto a perdonare le ingiurie a nome di Dio, ma chi ha svelato i suoi misteri ha perso ogni speranza perché, come dice egli stesso, *chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno, è reo di colpa eterna (Mc 3,29)*. Voi vedete che c'è un limite posto dalla Scrittura, nel quale il Signore resta per indicare il suo intervento di salvezza, ma anche di avvertimento a non varcare certi limiti per leggerezza, per spavalderia, per orgoglio, perché sono limiti che poi si riversano con grave danno sulla persona.